

Il Pci è ormai storia, quindi si può raccontare

Quando Lenin dava dell'estremista a Bordiga e Gramsci accusava Stalin. L'epopea del partito scritta da un protagonista

Bizzarro accidente storico, il comunismo italiano è stato contemporaneamente un fenomeno politico e un evento religioso, come racconta Franco Andreucci in *Da Gramsci a Occhetto*. Un fenomeno politico: il Pci, prima togliattiano, poi berlingueriano, forzò la mano alla storia nazionale, deragliandola in direzione d'esperimenti sociali consociativisti, simil-sovietici, di «terza via» e statalisti hard. Un fenomeno sociologico: creò, prima che una «comunità» politica, «un mondo alternativo» e fantastico fondato su «miti» (delle «origini», dell'Urss come società senza classi, della reazione eternamente in agguato, del radioso futuro) alimentati da storici e intellòs vicini al partito, nonché su «pratiche cerimoniali» e su «una forte disponibilità al conflitto sociale». Secondo uno dei suoi fondatori, Palmiro Togliatti, il meno importante tra i leader che nel gennaio 1921, a Livorno, spaccarono in due il socialismo italiano, il partito comunista veniva da lontano e andava lontano. Da quanto lontano precisamente venisse, e quanto lontano sia poi andato, lo racconta con passione e competenza Franco Andreucci. È un lungo viaggio nei mondi da fantascienza del XX secolo, detto «breve» ma interminabile. Da Mosca alla Bolognina, dai primi congressi dell'Internazionale comunista, quando Lenin dava dell'estremista ad Amadeo Bordiga e Antonio Gramsci osava chiedere conto a Stalin dei suoi metodi brutali, alle lacrime d'Achille Occhetto il giorno in cui il partito cambiò nome e in parte identità, la storia del Pci e del suo «gruppo dirigente» è stata raccontata per anni con timore e tremore. Libri anche belli ma pericolosi, nonché per lo più chime-



DA GRAMSCI A OCCHETTO NOBILTÀ E MISERIA DEL PCI

DAL 1921 AL 1991

di **Franco Andreucci**

Della Porta 2014,
pp. 470, 27 euro,
ebook 9,99 euro

Da leggere inoltre...

CONVERSANDO CON TOGLIATTI

di **Marcella e Maurizio Ferrara**

Edizione di cultura sociale
1953, pp. 391, s.i.p.

STORIA DEL PARTITO COMU- NISTA ITALIANO

di **Paolo Spriano**

5 Voll, Einaudi 1967-1975,
pp. 440, 25 euro

TOGLIATTI

di **Giorgio Bocca**

Feltrinelli 2014, pp. 640,
22 euro, ebook 15,99 euro

UNA SCELTA DI VITA

di **Giorgio Amendola**

BUR Rizzoli 2001,
pp. 264, 8,40 euro

AMADEO BORDIGA POLITICO

Corrado Basile e Alessandro Leni

Edizioni Colibri 2014,
pp. 786, 32 euro

rici, *Conversando con Togliatti* di Marcella e Maurizio Ferrara, *La storia ufficiale del Pci* di Paolo Spriano, persino il *Togliatti* di Giorgio Bocca (ripubblicato di recente) e gli eleganti, viscontiani memoir di Giorgio Amendola, per non parlare delle varie storie della resistenza filogaribaldine, hanno dato vita a un Canone pseudostorico da cui sono derivate disgrazie politiche d'ogni sorta, dal mito della «resistenza tradita» alle «pratiche cerimoniali» delle teste calde negli anni Settanta. Oggi la storia dei comunisti italiani può essere raccontata, come fa Andreucci, il primo storico che si occupa del Pci a partita definitivamente chiusa, senza le compiacenze d'un tempo. C'è posto anche per nuove ucronie storiografiche, per nuovi universi paralleli, come per esempio il recente *Amadeo Bordiga politico*, una bella storia «bordighista» del comunismo italiano.

La rottamazione dei simboli. A parte qualche vecchio parruccone, e scontata la presenza qua e là di sindacalisti e marxisti rinati, lo spettro del comunismo ha smesso, una volta per tutte, di aggirarsi per l'Italia. Non c'è più l'Unità, la Vecchia Guardia è stata rottamata e le Feste dell'Unità, dove un tempo si celebrava la fratellanza antimperialista dei popoli, oggi tirano la volata alle nuove leve del partito democratico, gente che ha altri «miti» e altre «pratiche cerimoniali» a cui badare, e che il comunismo italiano non sa nemmeno più che cosa sia. Tra poco sparirà anche dal radar degli storici. Nostalgia, devozione, falsificazioni storiche, agitprop: è tutto finito. Per questo *Da Gramsci a Occhetto* è un libro importante: non solo perché è un bel libro, ma anche perché potrebbe essere l'ultimo.